

condo si apre colla presentazione della lavandaia Caterina Upscher divenuta nientemeno che marescialla di Francia, tutta intenta ad apprendere l'arte della danza dall'elegante Despreaux, antico maestro di contraddanze alla corte di Luigi XVI. Intanto Parigi è in gran fermento perchè si è dichiarata la guerra contro la Prussia, e Napoleone sta iniziando il movimento delle sue truppe.

A questo punto, mentre Napoleone è all'apogeo della gloria, nella stessa Parigi si stanno raggruppando le fila della congiura che avrà il suo epilogo sanguinoso sul campo di Grenelle. L'A. descrive con molta esattezza di particolari storici il primo agitarsi dei congiurati che hanno per loro capo il generale Mallet i loro convegni notturni ove convergono molti emigrati e fra i quali il conte di Maubreuil. Mentre Napoleone combatte e vince a Jena, la congiura tenta di minare tutto il suolo di Francia. Il romanzo diviene sempre più interessante intrecciando episodi storici con episodi romantici. Nessuna gesta eroica forse offre maggiore opportunità di questa al magico gioco della fantasia. Lo slancio straordinario delle truppe, l'ardimento dei capi, l'audacia premeditata del condottiero supremo presentano una successione di avvenimenti così inaspettatamente meravigliosi, che il lettore non può frenare l'ammirazione. Forse non è ancora nato il genio che comprenderà in una sintesi altamente poetica questi vent'anni di glorie e di sventure francesi; ma ogni romanzo ed ogni brano di narrazione che vi si riferisca è un canto embrionale della futura epopea. La leggenda omerica è avvolta dalle nebbie del mito; i poemi di Tasso e di Ariosto hanno la sbrigliatezza e la fantasticheria che va oltre i confini della storia: qui invece è la storia illuminata dalla poesia epica.

La vastità di quest'epopea è così grandiosa e complessa che sfida l'audacia di qualsiasi poeta epico.

Ormai sono tutti in scena i principali personaggi dell'Impero. E' notevole in questo libro la diligenza e la esattezza con la quale l'autore ebbe cura di delineare il profilo degli uomini di stato, dei generali, dei grandi dignitari, delle grandi dame che circondavano l'Imperatore.

L'A. li accompagna nella loro rapida ascensione presentandoli nella loro devozione al sovrano e nella loro slealtà subdola, non appena apparivano i primi sintomi della decadenza imperiale. E quando il maresciallo Lefebvre è creato duca di Danzica dopo la conquista di questa città, l'A. ci fa assistere ad alcune gustosissime scene, nelle sale della reggia, ove *Madame sans gêne*, divenuta duchessa di Danzica, respinge vittoriosamente gli invidiosi attacchi delle sorelle dell'imperatore. *Madame sans gêne* è il simbolo della rivoluzione, che rivendica le oltraggiate glorie dei difensori della patria.

Seguendo passo passo la lotta che omai Napoleone combattè personalmente contro l'Europa, l'A. lo descrive immerso in profonde meditazioni per tener testa alla coalizione

dei re. Queste meditazioni erano il divorzio da Giuseppina e le nozze con un'arciduchessa di casa d'Austria.

Non molto dopo rientrano in scena il conte Neipperg e Savary: quello per destare i sospetti di Napoleone, questo per supplantare Fouché nel misterioso e forse fantastico intrigo galante. Questo episodio che è il fulcro della commedia drammatica di Sardou, ha una piccolissima importanza nella storia, e forse fu esagerato dai libellisti. — Più tardi il conte Neipperg doveva poi trovarsi con Maria Luisa nella reggia di Parma, senza timore che l'esule lontano venisse a turbargli la convivenza borghesemente coniugale.

Il terzo volume si apre colla nascita del Re di Roma, proprio nel momento in cui il conte di Moubreuil rafforza sempre più le fila della congiura contro l'Imperatore. Questo agente dei principi esiliati tenta ogni mezzo per rendere odioso l'Imperatore. Con una serie di intrighi egli ottiene che Napoleone s'innamori della fidanzata di un suo giovane ufficiale, e riesce a far credere che il sovrano tentò la seduzione di lei. Di qui l'odio del giovane ufficiale, Henriot, che è figlio naturale del conte Neipperg e che si iscrive alla congiura capitanata dal generale Mallet. Fortunatamente la marescialla Lefebvre riesce a persuadere l'imperatore perchè desista di sedurre la fidanzata di Henriot, e Napoleone parte. Dopo poco tempo scoppia la guerra colla Russia. Mentre Napoleone è lontano a combattere la battaglia di Borodino, i congiurati di Parigi tentano la prova decisiva e fanno correr la voce che Napoleone sia morto in battaglia. Per un seguito di avvenimenti il colpo di audacia riesce parzialmente; e Savary, duca di Rovigo, capo della polizia imperiale viene tradotto in arresto. Poco mancò che la cospirazione riuscisse ad arrestare tutti i capi del governo. Ma la congiura fu sventata sul più bello, e il generale Mallet venne immediatamente fucilato insieme ad alcuni suoi seguaci.

Il terzo volume si chiude mentre appunto l'Imperatore torna dalla Russia ove ha lasciato gran parte dell'esercito. È il principio dell'arrovina.

Il grande soldato aveva inflitto una sanguinosa sconfitta ai Russi presso il villaggio di Borodino, ma la vittoria era costata gravissime perdite all'imperatore. Più volte gli storici russi e i detrattori di Napoleone tentarono dimostrare che la battaglia di Borodino era stata una sconfitta o per lo meno una vittoria incerta. Ma è omai accertato che la battaglia fu contrastata sì ma vinta definitivamente dai francesi. Infatti il generalissimo russo, Koutousoff, ordinò la ritirata lasciando la strada aperta agli invasori.

Il 14 settembre 1812 due ore dopo mezzogiorno, Napoleone aveva innanzi a se l'antica metropoli degli czar, Mosca, la città santa, coronata dal suo Kremalino, Venezia e Bisanzio come dice l'A., avvolti da una nuvola d'oro. La grande meta era raggiunta, ma l'esercito appariva stremato; e mentre il conquistatore si

accostava per realizzare il sogno maturato tant'anni le prime schiere d'avanguardia venivano illuminate dai primi bagliori dell'incendio destato dal governatore. Tutta la gloria dell'impresa tramontava in un rogo spaventevole.

Dopo qualche giorno di sosta, dopo che i cavalli di Murat calpestarono le tombe degli czar, Napoleone ordinò la ritirata.

Un messaggio di Parigi incontrato a Dorogobus gli narrò la scoperta della congiura del generale Mallet e la fucilazione dei dodici condannati. L'occhio d'aquila dell'eroe vide che due abissi aprivansi contemporaneamente; uno a Parigi, l'altro nei piani nevosi della Russia. Dopo d'essersi consultato coi capi dell'esercito, Napoleone affretta il suo ritorno a Parigi. L'A. lo descrive mentre il 18 dicembre durante la notte, rientra alle Tuileries. Dopo d'aver salutata Maria Luisa, egli corre ad abbracciare il figlio a cui i fati avevano già destinata la melanconica reggia di Vienna. Con questa intima scena familiare si chiude il racconto della gesta meravigliosa che troverà sempre narratori e lettori ammirati.

ARGOW.

## Furti in ferrovia

Mentre i ferrovieri si agitano per ottenere dei miglioramenti finanziari, ci sembra che sarebbe il caso di trattare anche la parte morale di questa categoria di impiegati, perchè nell'elemento meno retribuito e specialmente addetto ai trasporti e magazzini abbonda il disonesto.

E siccome per sottrarre dai colli della merce occorre il concorso di più individui, ne consegue che la disonestà deve essere in molti; ne fanno fede gli enormi danni che lo Stato paga per ammanchi (sottrazioni) senza tener conto del danno sopportato dai privati, quando il furto, perpetrato con maestria, non traspare dall'esteriore degli imballaggi, rimessi con abilità nella primiera condizione.

Vino, derrate alimentari, guanti, persino i giornali, tutto serve e tutto si rapina; giornalmente vi sono lagni per mancanza di merce e i ladri quando non riescono nella loro impresa perchè la merce è troppo bene assicurata, si vendicano magari strappando e rovinando la merce. A tanto arriva la baldanza di certi ferrovieri.

Le merci che transitano dalla stazione di Alessandria sono specialmente soggette a furti ed atti di vandalismo e sarebbe bene che l'autorità ordinasse uno speciale servizio di sorveglianza.

Ad ogni modo è bene che la stampa levi la sua voce per far conoscere ai ferrovieri che se hanno dei diritti, hanno anche dei doveri e che il cameratismo non deve giungere al punto di coprire col perdono chi ruba.

Fra i risparmi che il Governo potrebbe devolvere a favore dei ferrovieri, vi sarebbe qualche milioncino che ora vien pagato sotto forma di

rimborso per ammanchi, parola elegante per esprimere furti!

Certo non è possibile stabilire confronti fra il servizio ferroviario e quello dei pacchi postali, ma ad ogni modo è innegabile che il servizio dei pacchi è fatto con regolarità ed onestà inappuntabile, mentre il servizio merci delle ferrovie è un vero caos, e varia da stazione a stazione, e nella medesima stazione cambia pure a seconda di chi è preposto al servizio. Conseguenza logica dunque che a seconda del personale, ed a seconda di chi lo dirige, aumentano o diminuiscono... gli ammanchi.

Al personale spetta quindi la responsabilità, e se vuol essere pagato presti almeno l'opera con maggiore coscienza ed attività.

## Resoconto Finanziario

del Veglionissimo Società Riunite

### ENTRATA

Oblazioni in denaro, come da elenco già pubblicato sui giornali cittadini	L. 375,—
Dal sig. Avv. Cav. Domenico Baccataro, Notaio	" 15,—
Biglietti d'ingresso venduti N. 1193 a L. 2	" 2386,—
Per altri 2 biglietti d'ingresso a L. 2	" 4,—
Oblaz. raccolte alla porta del Teatro	" 6,10
<b>Totale Entrata</b>	<b>L. 2786,10</b>

### USCITA

Premi in denaro per	L. 250,—
Al sig. Luigi Ivaldi per affitto del Teatro, personale, ecc.	" 180,—
Alla <i>Fulgur</i> per aumento luce e rottura 2 lampad.	" 55,—
Al sig. Luigi Torrielli per addobbo Teatro	" 20,—
Alla Ditta E. Ottolenghi per seta e stoffa per le Bandiere	" 48,10
Al sig. Luigi Vigorelli per confezione Bandiere	" 30,—
Al sig. Bonomo per pittura Bandiere	" 50,—
Al sig. Giusepe Carlo per orchestra	" 210,—
Alla Società Diritti d'Autore per musica	" 20,—
Al sig. S. Dina per manifesti e stampati diversi	" 60,—
Al sig. Borelli p. affissione	" 45,—
Al sig. Tirelli Alfonso per biglietti d'ingresso	" 22,—
Per servizio Carabinieri	" 12,—
Id. Guardie Urb.	" 15,—
Id. Pompieri	" 18,—
Spese diverse	" 17,90
<b>Totale</b>	<b>L. 1053,—</b>

Oblaz. delle Società Riunite alla Lega Acquese contro la diffusione della tubercolosi

" 50,—

**Totale USCITA** L. 1103,—

### RIEPILOGO

Entrata L. 2786,10

Uscita " 1103,—

Rimanenza attiva L. 1683,10

che vennero così suddivise:

Alla Soc. Op. Maschile L. 683,10

Id. Femminile " 500,—

Id. Agricola " 500,—

**Totale** L. 1683,10

Le Direzioni delle Società Operaia Maschile, Operaia Femminile ed Agricola, a nome dei beneficiati, ringraziano vivissimamente tutti i sigg. Oblatori, e tutti coloro che cooperarono al buon esito del Veglionissimo di Beneficenza. *Le Direzioni.*

**CONCIMI CHIMICI**

preparati con garanzia d'analisi a base d'ossa per la semina della meliga e pomi di terra

Presso GAMONDI CARLO - Corso Bagni

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo